

Ordine del giorno comunista al Consiglio comunale di Palermo

«Rigore e limpidezza»: anche così si può sconfiggere la mafia

Valutazione positiva delle ultime operazioni di polizia e carabinieri - Il ruolo del governo regionale e nazionale - «Superare ogni indugio, ormai ingiustificato se non colpevole»



Boris Giuliano, ucciso dalla mafia

Dalla nostra redazione PALERMO - L'impressionante recrudescenza mafiosa nel capoluogo siciliano in questi ultimi mesi, è il tema di un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista durante la sessione del Consiglio comunale che è iniziata ieri nel Palazzo delle Aquile.

Un intervento che riesca allora realmente a sgominare i mille canali del gigantesco business, richiede «misure organiche, decise e adeguate per individuare, debellare e colpire il fenomeno mafioso».

ti, di prendere adeguate misure contro i pericoli di infiltrazione mafiosa nell'amministrazione. «Quale ruolo compete al Comune di Palermo? «Il rispetto delle leggi, la pubblicità delle procedure e degli atti amministrativi, il regolare funzionamento degli organi elettivi, compresi i consigli di quartiere, costituiscono - la strada maestra per liberare ogni attività e della vita del comune da condizionamenti o sospetti di condizionamenti di tipo mafioso».

La protesta della gente nel quartiere Stampace

Vivono tra macerie e topi: manifestazione di donne a Cagliari

Sotto accusa principalmente il Comune che da anni rinvia ogni intervento di risanamento nel centro storico

Reazioni in Basilicata

Niente fondi IRI: il PCI giudica grave l'assurda esclusione

POTENZA - Prosegue l'iniziativa della Federazione GGLI, CISL, UIL per l'inserimento della Basilicata nel piano IRI e per il risanamento dell'apparato industriale.

zionale da parte del parlamento lucano del PCI). Va sottolineato inoltre la responsabilità dei gruppi dirigenti della Basilicata, in particolare della DC lucana che non ha assolto ad alcuna funzione di stimolo verso i centri di direzione della politica economica nazionale e ad alcuna iniziativa sul governo perché i gravi problemi della crescita industriale della Basilicata fossero affrontati seriamente.

Dalla nostra redazione CAGLIARI - «Siamo stanche di vivere in case malsane, tra le macerie e i topi. Nel centro storico nei quartieri di Stampace, la vita diventa ogni giorno più difficile. A fianco alle nostre case ci sono ancora le macerie della guerra. Sotto i rifiuti, che nessuno raccoglie, si annidano topi e scarafaggi».

Campagna per la lettura 1980

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de L'Unità e di Rinascita otto pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale.



1. CLASSICI DEL MARXISMO

Table listing classic Marxist works like 'Lineamenti di critica dell'economia politica' by Engels and 'La prospettiva del comunismo' by Marx-Engels-Lenin.

2. FILOSOFIA E POLITICA

Table listing philosophical and political works like 'Stato, società e storia' by Humboldt and 'I progressi dello spirito umano' by Condorcet.

3. IL MONDO CONTEMPORANEO

Table listing contemporary world works like 'Sant'Agostino, Fascismo e neofascismo' by Sant'Agostino and 'Altre radici dell'Africa nuova' by Davidson.

4. MUTAMENTI DELL'ECONOMIA MODERNA

Table listing works on modern economic changes like 'La Grassa, Struttura economica e società' by La Grassa and 'Dobb, Storia del pensiero economico' by Dobb.

5. DENTRO LA STORIA

Table listing historical works like 'Gli anni della Repubblica' by Amendola and 'La Francia della Seconda Repubblica' by Aguilhon.

6. DONNE IERI E OGGI

Table listing works on women's history like 'Breve storia del movimento femminile in Italia' by Ravera and 'La donna e il femminismo' by Palermo.

7. PAGINE DI NARRATIVA

Table listing narrative works like 'I ratti d'Europa' by Lumetta and 'Il serpente malioso' by Palermo.

8. LETTURE PER RAGAZZI

Table listing works for children like 'L'avventura umana della preistoria' by Nouguier and 'La macchina meravigliosa' by Pasquarè.

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Schaff, Storia e verità.

Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato. Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, Via Serchio 9/11, 00198 Roma.

Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1980

nome e cognome _____ indirizzo _____ cap _____ comune _____ sigla provincia _____

Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di spese postali i seguenti pacchi: pacco n. 1 (632185.2) pacco n. 2 (632186.0) pacco n. 3 (632187.9) pacco n. 4 (632188.7) pacco n. 5 (632189.5) pacco n. 6 (632190.3) pacco n. 7 (632191.7) pacco n. 8 (632192.5)

Editori Riuniti

Prosegue la lotta dei 70 dipendenti del pastificio sardo «Puddu»

Otto comuni occupati dai lavoratori

Si sono incontrati con gli amministratori di Villamar, Villanova Franca, Genori, Barumini, Gesturi, Setzu, Tuili e Las Plassas - In un'assemblea decisa una manifestazione a Cagliari davanti alla Regione - Non vengono pagati i salari da ben quattro mesi



Una manifestazione per il lavoro in Sardegna

Nostro servizio

ORISTANO - Otto comuni della Marmilla sono stati occupati dai settanta dipendenti del pastificio «Puddu», l'azienda di Sidi sul'orlo del tracollo. I lavoratori dopo una assemblea si sono divisi in gruppi e si sono diretti verso i comuni di Villamar, Villanova Franca, Genori, Barumini, Gesturi, Setzu, Tuili e Las Plassas.

I lavoratori chiedono che il pastificio «Puddu» venga salvato dal fallimento. Una richiesta fatta proprio anche dagli amministratori. «Rischia la chiusura infatti l'unica attività industriale della zona».

Al futuro della fabbrica sono legati, oltre agli operai, anche i contadini della Marmilla e delle zone vicine. Il fallimento sarebbe un disastro per l'intera economia della Marmilla e della Trexenta.

Ecco perché oggi in una assemblea convocata a Sidi, lavoratori, sindacalisti, amministrazioni comunali e abitanti decidono di partecipare ad una manifestazione a Cagliari. L'appuntamento è per metà settimana davanti alla Regione: s'fin e incontro con il presidente della giunta regionale.

«Troppo tempo è passato - hanno affermato i lavoratori - negli incontri con i sindaci della Marmilla - la Regione sta lasciando morire l'unica fabbrica, che può offrire uno sbocco occupativo e alla produzione delle campagne. Da due mesi i reparti sono fermi e da quattro non riceviamo più una lira di salario».

«Si può continuare così? Questa sarà la domanda che i lavoratori e i sindaci della Marmilla rivolgeranno al presidente della Regione. Finora infatti l'amministrazione regionale ha cercato soltanto giustificazioni: «Abbiamo dato già troppi soldi al pastificio Puddu».

In effetti è vero. Sotto accusa è direttamente la conduzione dell'azienda che ha sperperato centinaia di milioni in un paio d'anni, portando così la fabbrica sulla soglia del fallimento totale. Ma la Regione non può ora lavarsene le mani. Troppo comodo, dicono al consiglio di fabbrica.

Ora si vedono, le conseguenze alimentari e calena dei pastifici sardi, tagli drastici dell'occupazione, contadini che non sanno a chi dare il grano. La crisi del settore potrà essere risolta solo con un intervento deciso della Regione: in poche parole se ci sarà la volontà politica - fin da ora chiarezza di idee.

Incendio in un bosco: tre anni e mezzo a un giovane

NUORO - Tre anni e sei mesi di reclusione sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Nuoro ad un giovane piromane sorpreso in flagranza dai carabinieri. A scontare la pesante condanna sarà Antonio Mulas di 27 anni nato di Forni, un piccolo centro in provincia di Nuoro.

Il giovane venne bloccato dai militari mentre nelle campagne del paese era in corso un violento incendio. Il pubblico ministero dott. Ignazio Chessa, motivando la richiesta con il grave danno provocato dagli incendi dolosi, aveva sollecitato la condanna dell'imputato a quattro anni e sei mesi.

Come è ormai noto, dietro ad ogni incendio si nasconde quasi sempre la mano della speculazione edilizia.

Non si tratta certo di un timore campato per aria. Sulla zona del centro storico hanno messo gli occhi i maggiori speculatori edili cagliaritari. Con la demolizione delle vecchie case, i terreni diverrebbero nuovamente disponibili, e per pochi soldi.

In poco tempo sorgerebbero palazzi moderni e sofisticati e per acquistare un appartamento occorrerebbero più di cento milioni.

Per l'amministrazione civica è una nuova dura accusa. Dopo le proteste degli sfrattati e del senza tetto la giunta cagliaritana si vede ora costretta a confrontarsi anche con le vicende umane di numerose famiglie che vivono in case malsane.

Il problema della casa, nel capoluogo sardo, sta assumendo proporzioni gigantesche. Nei prossimi giorni diventeranno esecutive altre sentenze di sfratto. Numerose famiglie si ritroveranno per la strada ad allargare la già grossa fila del senza tetto. Il tempo per rimediare c'è. Non utilizzarlo convenientemente sarebbe gravissimo.

Saranno scaglionate nei prossimi tre anni

Ai licenziamenti risponde la Termosud con 360 assunzioni

«Non è un'isola felice» dicono i lavoratori ma il frutto di anni di dure lotte

Dalla nostra redazione BARI - 360 nuove assunzioni nei prossimi 3 anni rappresentano la conclusione positiva della vertenza di gruppo dei lavoratori della Termosud un'azienda metalmeccanica a partecipazione statale di Gioia del Colle.

si diversa? Come spiegare l'assenza della parola crisi nella vicenda di una fabbrica, che appare «isola felice» in un mare di disoccupazione disperata? Lo abbiamo chiesto a Cardilli, dell'esecutivo di fabbrica. Ecco la risposta: «Produttrice di caldaie termoelettriche, la Termosud può contare, per l'efficienza dei impianti e la qualificazione professionale delle maestranze, su un tale livello di produttività e di competitività da essere oggetto di sempre più ampie richieste di mercato. La penetrazione nei paesi medio-orientali, continua Cardilli, ha acquistato dimen-

sioni davvero rilevanti. Mentre la riattivazione del mercato interno, con l'Enel soprattutto, annuncia ulteriori consistenti commesse, aumenta la nostra forza contrattuale».

Tipica cattedrale nel deserto costruita nel 1967, con una classe operaia che le avanguardie sindacali hanno via via disarcionato dagli angusti limiti aziendalistici delle prime esperienze di lotta, la Termosud rappresenta ora il più importante insediamento produttivo della zona ed è vettore di avanzate lotte sociali.

Parte - con gli stabilimenti di Genova e Milano del gruppo Ansaldo, questa fabbrica ha raggiunto un risultato così positivo, tiene a precisare il nostro interlocutore, oltre che per la determinazione dei suoi lavoratori, per lo spessore meridionalistico con cui il coordinamento nell'intero gruppo ha definito la piattaforma e condotto lo scontro con la controparte.

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista